

Dottori in Tecniche Psicologiche? Chi sono?

Chi sono queste strane figure mitologiche chiamate Dottori in Tecniche Psicologiche (DTP)?

Facciamo un po di chiarezza partendo proprio dalla legge n° 170 del 2003 disponibile al seguente link (<http://www.parlamento.it/parlam/leggi/03170l.htm>).

Il **DTP** è un professionista che ha frequentato un **percorso di studi universitario triennale** in Scienze e Tecniche Psicologiche; in seguito ha svolto 6 mesi di tirocinio obbligatorio post lauream e superato un Esame di Stato composto da 4 prove.

Nell'atto di **iscrizione all'esame di stato** è necessario compiere una scelta importante: diventare un "*Dottore in Tecniche Psicologiche per i contesti sociali, organizzativi e del lavoro*" o un "*Dottore in tecniche psicologiche per i servizi alla persona e alla comunità*".

Questi due indirizzi di lavoro influenzeranno poi le attività che ogni professionista sarà abilitato a fare una volta iscritto all'**Albo B** degli psicologi della propria regione.

Cosa fanno i DTP?

Senza ripetere ciò che è scritto nella legge 170 del 2003 ecco, concretamente, di cosa si occupano questi professionisti!

Il **Dottore in Tecniche Psicologiche per i contesti sociali, organizzativi e del lavoro** può realizzare progetti formativi per la promozione della crescita individuale,

dell'integrazione sociale e per migliorare la qualità di vita in questi contesti specifici. Può applicare protocolli per l'orientamento professionale e la selezione delle risorse umane, eseguire progetti di prevenzione (es. Burnout) e formazioni sulle tematiche del rischio e della sicurezza. Può in ultimo utilizzare alcuni test specifici fra cui quelli per l'analisi del comportamento, dei processi cognitivi e delle opinioni e può, ovviamente, collaborare con lo psicologo per diverse attività.

Il Dottore in Tecniche Psicologiche per i servizi alla persona e alla comunità invece si occupa di attuare interventi per la riabilitazione, la rieducazione funzionale e l'integrazione di soggetti con disabilità, deficit neuropsicologici, con disturbi psichiatrici e con dipendenze da diverse sostanze. Inoltre un DTP può utilizzare test per l'analisi del comportamento, dei processi cognitivi, di opinioni e atteggiamenti, motivazione e di idoneità psicologica a specifici compiti. In collaborazione con uno psicologo si può occupare, ad esempio, di interventi per sostenere la relazione genitore-figlio e altre attività come la costruzione di test standardizzati.

Il DTP, qualunque sia l'indirizzo scelto, **ha delle aree di autonomia e delle aree in cui è richiesta la collaborazione**, non necessariamente la supervisione, con uno Psicologo iscritto all'Albo.

Da ultimo qualche numero e riferimento:

- Dal documento del CNOP (<http://www.psy.it/wp-content/uploads/2019/02/Numero-di-iscritti-per-Ordine-2018.pdf>) si evince che, nel 2018, il numero degli iscritti all'Albo B degli Psicologi ammontava a 299, un numero piccolo ma non proprio indifferente. Al momento le regioni con il numero

maggiore di DTP sono la Lombardia con 57 iscritti, il Lazio con 55 e la Sicilia con 37. le regioni meno popolate di DTP invece sono la Basilicata, il Piemonte e Trento con la bellezza di zero Dottori in Tecniche Psicologiche.

Siamo figure mitologiche, spesso poco conosciute, ma con grandi potenzialità di lavoro; fare rete con altri professionisti e colleghi psicologi amplifica ed esalta le nostre competenze.